



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/146/CU9/C5

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO
RECANTE “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI
ARMONIZZAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE IN
MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO”, AI SENSI
DELL’ARTICOLO 19, COMMA 2, LETTERE A), B), C), D), E), F)
E H) DELLA LEGGE 30 OTTOBRE 2014, N. 161 (LEGGE
EUROPEA 2013-BIS).**

Punto 9) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e Province autonome esprime parere favorevole condizionato all’accoglimento delle allegate richieste emendative.

Roma, 22 dicembre 2016

ALLEGATO

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 19, COMMA 2, LETTERE A), B), C), D) E), F) E H) DELLA LEGGE 30 OTTOBRE 2014, N. 161.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Testo	Testo emendato Regioni	Note
<p>VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;</p> <p>VISTA la legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2013-bis e, in particolare, l'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h);</p> <p>VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante legge quadro sull'inquinamento acustico;</p> <p>VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante nuovi interventi in campo ambientale, e in particolare l'articolo 4;</p> <p>VISTA la legge 28 novembre 2005, n. 246, recante semplificazione e riassetto normativo</p>	<p>VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;</p> <p>VISTA la legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2013-bis e, in particolare, l'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h);</p> <p>VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante legge quadro sull'inquinamento acustico;</p> <p>VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante nuovi interventi in campo ambientale, e in particolare l'articolo 4;</p> <p>VISTA la legge 28 novembre 2005, n. 246, recante semplificazione e riassetto normativo</p>	

<p>per l'anno 2005 e, in particolare, l'articolo 14, commi 24-<i>bis</i> e seguenti;</p> <p>VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 31 e 32;</p> <p>VISTA la legge 14 gennaio 2013, n. 4, recante disposizioni in materia di professioni non organizzate;</p> <p>VISTO il regolamento (UE) n. 598/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti dell'Unione, nell'ambito di un approccio equilibrato, e abroga la direttiva 2002/30/CE;</p> <p>VISTA la direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;</p> <p>VISTA la direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, che istituisce una infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire);</p> <p>VISTA la direttiva (UE) 2015/996 della Commissione europea del 19 maggio 2015, che stabilisce metodi comuni per la determinazione</p>	<p>per l'anno 2005 e, in particolare, l'articolo 14, commi 24-<i>bis</i> e seguenti;</p> <p>VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 31 e 32;</p> <p>VISTA la legge 14 gennaio 2013, n. 4, recante disposizioni in materia di professioni non organizzate;</p> <p>VISTO il regolamento (UE) n. 598/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti dell'Unione, nell'ambito di un approccio equilibrato, e abroga la direttiva 2002/30/CE;</p> <p>VISTA la direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;</p> <p>VISTA la direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, che istituisce una infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire);</p> <p>VISTA la direttiva (UE) 2015/996 della Commissione europea del 19 maggio 2015, che stabilisce metodi comuni per la determinazione</p>	
---	---	--

<p>del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, recante attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, recante attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459, recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, recante la disciplina delle emissioni sonore prodotte nello</p>	<p>del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, recante attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, recante attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;</p> <p>VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459, recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, recante la disciplina delle emissioni sonore prodotte nello</p>	
---	---	--

<p>svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142, recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 marzo 1998, recante atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del... ;</p> <p>ACQUISITO il parere della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nella seduta del ...;</p> <p>ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;</p> <p>VISTA la deliberazione del Consiglio dei</p>	<p>svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004, n. 142, recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 marzo 1998, recante atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), e dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;</p> <p>VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del... ;</p> <p>ACQUISITO il parere della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nella seduta del ...;</p> <p>ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;</p> <p>VISTA la deliberazione del Consiglio dei</p>	
--	--	--

<p>Ministri adottata nella riunione del ... ;</p> <p>SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute;</p> <p style="text-align: center;">E m a n a</p> <p style="text-align: center;">il seguente decreto legislativo:</p>	<p>Ministri adottata nella riunione del ... ;</p> <p>SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute;</p> <p style="text-align: center;">E m a n a</p> <p style="text-align: center;">il seguente decreto legislativo:</p>	
<p style="text-align: center;">CAPO I</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera a) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 1 <i>(Modifiche dell'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, la lettera <i>bb)</i>, è sostituita dalla seguente:</p>	<p style="text-align: center;">CAPO I</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera a) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 1 <i>(Modifiche dell'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, la lettera <i>aa)</i>, è sostituita dalla seguente:</p> <p><i>aa) «zona silenziosa di un agglomerato»: una zona delimitata dall'agglomerato nella quale Lden, o altro descrittore acustico appropriato relativo a qualsiasi sorgente non superi un</i></p>	<p>Le Regioni propongono la modifica della lettera <i>aa)</i> con la sostituzione dell'<i>autorità comunale</i> con <i>l'agglomerato</i>, al fine di uniformare le definizioni.</p>

<p><i>“bb) «zona silenziosa in aperta campagna»: una zona, esterna all’agglomerato, delimitata dalla regione territorialmente competente su proposta dell’autorità comunale - ovvero, qualora la zona ricade nell’ambito territoriale di più regioni, tramite apposito protocollo d’intesa tra le medesime – che non risente del rumore prodotto da infrastrutture di trasporto, da attività industriali o da attività ricreative.”.</i></p>	<p><i>determinato valore limite</i></p> <p>la lettera <i>bb</i>), è sostituita dalla seguente:</p> <p><i>“bb) «zona silenziosa in aperta campagna»: una zona, delimitata dall’agglomerato, che non risente del rumore prodotto da infrastrutture di trasporto, da attività industriali o da attività ricreative.</i></p>	<p>Motivazione: Non si ritiene opportuno coinvolgere le zone esterne all’agglomerato in quanto la stessa direttiva europea non le contempla</p> <p>Le Regioni propongono di riprendere il testo della direttiva europea 2002/49/CE art.3 lett. m).</p>
<p>ART. 2 (Modifiche dell’articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</p> <p>1. All’articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 3 le parole “30 giugno 2012” sono sostituite dalle seguenti “31 marzo 2017e, successivamente, ogni cinque anni” e alla lettera b), dopo le parole “o delle relative infrastrutture” sono aggiunte le seguenti: “non di interesse nazionale né di interesse di più regioni” e l’ultimo periodo è soppresso;</p>	<p>ART. 2 (Modifiche dell’articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</p> <p>1. All’articolo 3 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 3 le parole “30 giugno 2012” sono sostituite dalle seguenti “31 marzo 201730 giugno 2017 e, successivamente, ogni cinque anni” e alla lettera b), dopo le parole “o delle relative infrastrutture” sono aggiunte le seguenti: “non di interesse nazionale né di interesse di più regioni” e l’ultimo periodo è soppresso;</p>	<p>Le Regioni concordano nel modificare la data al 30 giugno, sia nel 2017 sia a regime.</p> <p>Motivazione: la tempistica introdotta dal MATTM non consentirebbe, né nella fase transitoria né a regime, di ottemperare nei termini, tenuto conto degli aspetti tecnici istruttori e burocratici, oltretché degli impegni già assunti dalle autorità competenti, esponendo le Amministrazioni a rischi di</p>

<p>b) dopo il comma 3 è inserito il seguente: “3-bis. Nel caso di infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, le società e gli enti gestori trasmettono la mappatura acustica ed i dati di cui all’allegato 6 relativi a dette infrastrutture al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alle regioni o province autonome competenti, entro il 30 giugno 2017 e, successivamente, ogni cinque anni.”;</p> <p>c) al comma 4, al primo periodo, le parole: “entro il 31 dicembre 2011” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 31 gennaio 2017 e, successivamente, ogni cinque anni” e, sono aggiunte, in fine, le seguenti: “La comunicazione deve includere anche i dati di traffico utilizzati nell’elaborazione della mappatura acustica, al fine di consentire all’autorità responsabile dell’agglomerato di predisporre le mappe acustiche strategiche di propria competenza.”;</p>	<p>b) dopo il comma 3 è inserito il seguente: “3-bis. Nel caso di infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, le società e gli enti gestori trasmettono la mappatura acustica ed i dati di cui all’allegato 6 relativi a dette infrastrutture al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alle regioni o province autonome competenti, entro il 30 giugno 2017 e, successivamente, ogni cinque anni.”;</p> <p>c) al comma 4, al primo periodo, le parole: “entro il 31 dicembre 2011” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 31 gennaio 2017e, successivamente, ogni cinque anni” e, sono aggiunte, in fine, le seguenti: “La comunicazione deve includere anche i dati di traffico tutti i dati di input, quali ubicazione, dimensione, andamento plano-altimetrico, tipologia del manto stradale e stato di manutenzione, flussi di traffico suddivisi per mezzi e relative velocità, tipologia di convogli ferroviari e almeno per i convogli merci, lunghezza e tipo di freni e quant’altro necessario all’utilizzati nell’elaborazione della mappatura acustica, al fine di consentire</p>	<p>ricorso.</p> <p>Tutte le Regioni sono d’accordo su tale emendamento.</p> <p>Motivazione: si parte dal presupposto che questo è un “obbligo” che stiamo mettendo in capo al gestore delle infrastrutture, il quale deve consegnare questi dati anche all’agglomerato per il completamento della propria mappatura acustica strategica</p>
---	---	---

<p>d) al comma 5, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le mappature acustiche sono redatte in conformità ai criteri e alle specifiche indicate dalla direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, che istituisce una infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire), sulla base di linee guida adottate, su proposta dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.”;</p> <p>e) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. Ferma restando la tempistica di cui al comma 3, le mappe acustiche strategiche e le mappature acustiche di cui al comma 3 sono riesaminate e rielaborate ogni qualvolta sviluppi sostanziali hanno effetto sulla situazione acustica esistente.”;</p> <p>f) al comma 7, sono aggiunti, in fine, i seguenti: “Nel caso in cui le Regioni o le Province Autonome siano i soggetti responsabili della</p>	<p><i>all’autorità responsabile dell’agglomerato di predisporre le mappe acustiche strategiche di propria competenza.”;</i></p> <p>d) al comma 5, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le mappature acustiche sono redatte in conformità ai criteri e alle specifiche indicate dalla direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, che istituisce una infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire), sulla base di linee guida adottate, su proposta dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.”;</p> <p>e) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. Ferma restando la tempistica di cui al comma 3, le mappe acustiche strategiche e le mappature acustiche di cui al comma 3 sono riesaminate e rielaborate ogni qualvolta sviluppi sostanziali hanno effetto sulla situazione acustica esistente.”;</p> <p>f) al comma 7, sono aggiunti, in fine, i seguenti: “Nel caso in cui le Regioni o le Province Autonome siano i soggetti responsabili della</p>	<p>Le Regioni, a maggioranza, concordano su tale</p>
--	--	--

<p><i>redazione delle mappe acustiche strategiche degli agglomerati, le attività di verifica sono svolte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello svolgimento delle predette attività, le Regioni o le Province autonome si avvalgono, ove necessario, del supporto dell'Agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, e il Ministero del supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).”.</i></p>	<p><i>redazione delle mappature acustiche e/o delle mappe acustiche strategiche degli agglomerati, le attività di verifica sono svolte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello svolgimento delle predette attività di verifica, le Regioni o le Province autonome possono avvalersi, ove necessario, del supporto dell'Agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, e il Ministero del supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).</i></p>	<p>emendamento.</p> <p>Motivazione: è necessario inserire la dicitura più consona “possono avvalersi” in quanto non è legittimo imporre alle Regioni l’obbligo di avvalersi delle Agenzie. Inoltre, è necessario tenere conto dei casi in cui le Agenzie predispongono le mappature acustiche a supporto degli Enti locali e in tal caso si potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi anche potenziale.</p>
<p style="text-align: center;">ART. 3 <i>(Modifiche dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 3, le parole: “18 luglio 2013” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 18 aprile 2018e, successivamente, ogni cinque anni” e alla lettera b), dopo le parole “o delle relative infrastrutture” sono inserite le seguenti: “non di interesse nazionale né di interesse di più regioni” e l’ultimo periodo è soppresso;</p> <p>b) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: “3-</p>	<p style="text-align: center;">ART. 3 <i>(Modifiche dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 3, le parole: “18 luglio 2013” sono sostituite dalle seguenti: “entro il 18 aprile 201818 luglio 2018 e, successivamente, ogni cinque anni” e alla lettera b), dopo le parole “o delle relative infrastrutture” sono inserite le seguenti: “non di interesse nazionale né di interesse di più regioni” e l’ultimo periodo è soppresso;</p> <p>b) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: “3-</p>	<p>Le Regioni concordano nel mantenere la data attuale del 18 luglio 2018 sia nel 2017 sia a regime.</p> <p>Motivazione: la tempistica introdotta dal MATTM non consentirebbe, né nella fase in corso né a regime, di ottemperare nei termini, tenuto conto degli aspetti tecnici istruttori e burocratici, oltreché degli impegni già assunti</p>

<p><i>bis. Nel caso di infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, le società e gli enti gestori trasmettono i piani d'azione e le sintesi di cui all'allegato 6 relativi a dette infrastrutture al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alle regioni o province autonome competenti, entro il 18 luglio 2018 e, successivamente, ogni cinque anni.”;</i></p> <p>c) al comma 4, le parole: “18 gennaio 2013” sono sostituite dalle seguenti: “18 ottobre 2017 e, successivamente, ogni cinque anni”;</p> <p>d) al comma 6, prima delle parole: “L'autorità individuata” sono inserite le seguenti parole: “Ferma restando la tempistica di cui al comma 3,”, e le parole: “ogni cinque anni e, comunque, ogni qualvolta necessario e” sono eliminate;</p> <p>e) al comma 7, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “Nel caso in cui le Regioni o le Province Autonome siano i soggetti</p>	<p><i>bis. Nel caso di infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, le società e gli enti gestori trasmettono i piani d'azione e le sintesi di cui all'allegato 6 relativi a dette infrastrutture al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alle regioni o province autonome competenti, entro il 18 luglio 2018 e, successivamente, ogni cinque anni.”;</i> <i>“Detti termini per la trasmissione si applicano anche alle Regioni e Province Autonome quando esse siano i soggetti responsabili per la redazione delle mappe acustiche strategiche degli agglomerati”</i></p> <p>c) al comma 4, le parole: “18 gennaio 2013” sono sostituite dalle seguenti: “18 ottobre 2017 e, successivamente, ogni cinque anni”;</p> <p>d) al comma 6, prima delle parole: “L'autorità individuata” sono inserite le seguenti parole: “Ferma restando la tempistica di cui al comma 3,”, e le parole: “ogni cinque anni e, comunque, ogni qualvolta necessario e” sono eliminate;</p> <p>e) al comma 7, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “Nel caso in cui le Regioni o le Province Autonome siano i soggetti</p>	<p>dalle autorità competenti, esponendo le Amministrazioni a rischi di ricorso.</p> <p>Motivazione: occorre adeguare la tempistica anche per le regioni e Province per l'invio degli atti al MATTM, in attesa di ricevere i piani d'azione e di sintesi dai vari gestori di infrastrutture (18 luglio 2018)</p>
--	--	---

<p>responsabili della redazione dei piani di azione degli agglomerati, le attività di verifica sono svolte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello svolgimento delle predette attività, le Regioni o le Province autonome si avvalgono, ove necessario, del supporto dell'Agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, e il Ministero del supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).”;</p>	<p>responsabili della redazione dei piani di azione degli agglomerati, le attività di verifica sono svolte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nello svolgimento delle predette attività di verifica, le Regioni o le Province autonome possono avvalersi, ove necessario, del supporto dell'Agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, e il Ministero del supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).</p>	<p>Le Regioni, a maggioranza, concordano su tale emendamento.</p> <p>Motivazione: è necessario inserire la dicitura più consona “possono avvalersi” in quanto non è legittimo imporre alle Regioni l’obbligo di avvalersi delle Agenzie. Inoltre, è necessario tenere conto dei casi in cui le Agenzie predispongono le mappature acustiche a supporto degli Enti locali e in tal caso si potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi anche potenziale.</p>
<p>f) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. I piani d’azione previsti ai commi 1 e 3 recepiscono i piani di contenimento e di abbattimento del rumore prodotto dallo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto o nell’esercizio delle relative infrastrutture, i piani comunali di risanamento acustico e i piani regionali triennali di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico adottati ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera i), nonché dell’articolo 4, comma 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo le indicazioni contenute nelle direttive emanate dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, della</p>	<p>f) il comma 8 è sostituito dal seguente: “8. I piani d’azione previsti ai commi 1 e 3 recepiscono i piani di contenimento e di abbattimento del rumore predisposti da società ed enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, prodotto dallo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto o nell’esercizio delle relative infrastrutture, i piani comunali di risanamento acustico, e i piani regionali triennali di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico e i piani pluriennali per il contenimento delle emissioni sonore prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali adottati ai sensi dell’articolo 10, comma 5, dell’articolo 7,</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni e accolto dal MATTM nella riunione del 13/12/2016.</p>

<p>legge 26 ottobre 1995, n. 447.”;</p> <p>g) dopo il comma 10, sono inseriti i seguenti: <i>“10-bis. Con decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato su proposta dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), sono stabilite le modalità per l’individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna.</i> <i>10-ter. Al fine di assicurare il coordinamento del piano di azione elaborato dalle società e dagli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture con i piani di azione degli agglomerati interessati, l’autorità individuata ai sensi dell’articolo 3, commi 1 e 3, verifica con apposito provvedimento la coerenza e le possibili sinergie tra le varie tipologie di azioni e interventi sul territorio e stabilisce le necessarie prescrizioni.”.</i></p>	<p><i>comma 1, dell’articolo 4, comma 2 e dell’articolo 3, comma 1, lettera i), nonché dell’articolo 4, comma 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo le indicazioni contenute nelle direttive emanate dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.”;</i></p> <p>g) dopo il comma 10, sono inseriti i seguenti: <i>“10-bis. Con decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato su proposta dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), sono stabilite le modalità per l’individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna.</i> <i>10-ter. Al fine di assicurare il coordinamento del piano di azione elaborato dalle società e dagli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture con i piani di azione degli agglomerati interessati, l’autorità individuata ai sensi dell’articolo 3, commi 1 e 3, verifica con apposito provvedimento la coerenza e le possibili sinergie tra le varie tipologie di azioni e interventi sul territorio e stabilisce le necessarie prescrizioni.”.</i></p>	
--	---	--

<p style="text-align: center;">ART. 4 <i>(Modifiche dell'articolo 7 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 7, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: <i>“a) entro il 30 giugno 2020 e, successivamente ogni cinque anni, gli agglomerati, gli assi stradali e ferroviari principali, nonché gli aeroporti principali;”</i>; 2) la lettera b) è soppressa; 3) alla lettera c) le parole: <i>“entro sei mesi dalle date stabilite all'articolo 3, commi 1, 3 e 6,”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“entro il 31 dicembre 2017 e, successivamente, ogni cinque anni;”</i>; 4) alla lettera d) le parole: <i>“entro sei mesi dalle date stabilite all'articolo 4, commi 1, 3 e 6,”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“entro il 18 gennaio 2019 e, successivamente, ogni cinque anni;”</i>; <p>b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:</p> <p><i>“2. Per le finalità di cui al comma 1, le regioni e le province autonome territorialmente competenti, per gli agglomerati e le infrastrutture dei trasporti principali non di</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 4 <i>(Modifiche dell'articolo 7 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All'articolo 7, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: <i>“a) entro il 30 giugno 2020 e, successivamente ogni cinque anni, gli agglomerati, gli assi stradali e ferroviari principali, nonché gli aeroporti principali;”</i>; 2) la lettera b) è soppressa; 3) alla lettera c) le parole: <i>“entro sei mesi dalle date stabilite all'articolo 3, commi 1, 3 e 6,”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“entro il 31 dicembre 2017 e, successivamente, ogni cinque anni;”</i>; 4) alla lettera d) le parole: <i>“entro sei mesi dalle date stabilite all'articolo 4, commi 1, 3 e 6,”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“entro il 18 gennaio 2019 e, successivamente, ogni cinque anni;”</i>; <p>b) il comma 2 è sostituito dai seguenti:</p> <p><i>“2. Per le finalità di cui al comma 1, le regioni e le province autonome territorialmente competenti, per gli agglomerati e le</i></p>	
---	--	--

<p><i>interesse nazionale né di interesse di più regioni, nonché per le zone silenziose degli agglomerati e per le zone silenziose in aperta campagna, per quanto di competenza, comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:</i></p> <p>a) <i>entro il 31 maggio 2020 e, successivamente, ogni cinque anni i dati di cui al comma 1, lettera a), nonché i dati relativi alle zone silenziose degli agglomerati ed alle zone silenziose in aperta campagna, delimitate attraverso idonea rappresentazione cartografica;</i></p> <p>b) <i>entro i tre mesi successivi alle date stabilite all'articolo 3, commi 3 e 6, i dati relativi alle mappe acustiche strategiche e alle mappature acustiche previsti all'allegato 6;</i></p> <p>c) <i>entro i tre mesi successivi alle date stabilite all'articolo 4, commi 3 e 6, i dati relativi ai piani d'azione di cui all'allegato 6, nonché i criteri adottati per individuare le misure previste nei piani stessi.</i></p> <p><i>2-bis. Per le finalità di cui al comma 1, le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, per quanto di competenza comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del</i></p>	<p><i>interesse nazionale né di interesse di più regioni, nonché per le zone silenziose degli agglomerati e per le zone silenziose in aperta campagna, per quanto di competenza, comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:</i></p> <p>a) <i>entro il 31 maggio 2020 e, successivamente, ogni cinque anni i dati di cui al comma 1, lettera a), nonché i dati relativi alle zone silenziose degli agglomerati ed alle zone silenziose in aperta campagna, delimitate attraverso idonea rappresentazione cartografica;</i></p> <p>b) <i>entro i tre mesi successivi alle date stabilite all'articolo 3, commi 3 e 6, i dati relativi alle mappe acustiche strategiche e alle mappature acustiche previsti all'allegato 6;</i></p> <p>c) <i>entro i tre mesi successivi alle date stabilite all'articolo 4, commi 3 e 6, i dati relativi ai piani d'azione di cui all'allegato 6, nonché i criteri adottati per individuare le misure previste nei piani stessi.</i></p> <p><i>2-bis. Per le finalità di cui al comma 1, le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, compresi gli aeroporti principali, per quanto di competenza comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del</i></p>	
--	--	--

<p><i>mare, entro il 31 maggio 2020 e, successivamente, ogni cinque anni i dati di cui al comma 1, lettera a).”.</i></p>	<p><i>mare, entro il 31 maggio 2020 e, successivamente, ogni cinque anni i dati di cui al comma 1, lettera a).”.</i></p>	
<p style="text-align: center;">ART. 5 <i>(Modifiche dell’articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All’articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, al comma 1, le parole: <i>“decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39, e successive modificazioni”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195.”</i>.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 5 <i>(Modifiche dell’articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All’articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, al comma 1, le parole: <i>“decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 39, e successive modificazioni”</i> sono sostituite dalle seguenti: <i>“decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195.”</i>.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 6 <i>(Modifiche dell’articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All’articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: <i>“1. Le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture che non adempiono agli obblighi di cui all’articolo 3, commi 3, 3-bis, 4 e 6, ovvero agli obblighi di cui all’articolo 4, commi 3, 3-bis, 4 e 6, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 30.000 a euro 180.000 per ogni mese di ritardo.”</i>.</p> <p>b) al comma 3, le parole: <i>“comma 2”</i> sono sostituite dalle seguenti <i>“comma 2-bis”</i>.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 6 <i>(Modifiche dell’articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. All’articolo 11 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: <i>“1. Le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture che non adempiono agli obblighi di cui all’articolo 3, commi 3, 3-bis, 4 e 6, ovvero agli obblighi di cui all’articolo 4, commi 3, 3-bis, 4 e 6, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 30.000 a euro 180.000 per ogni mese di ritardo.”</i>.</p> <p>b) al comma 3, le parole: <i>“comma 2”</i> sono sostituite dalle seguenti <i>“comma 2-bis”</i>.</p>	

<p style="text-align: center;">CAPO II</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 7</p> <p style="text-align: center;"><i>(Sostituzione dell'allegato 2 decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. A decorrere dal 31 dicembre 2018, in luogo dell'applicazione dell'allegato 2 "Metodi di determinazione dei descrittori acustici" del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, si applicano i metodi comuni per la determinazione del rumore stabiliti, a norma della direttiva 2002/49/CE, dall'allegato alla direttiva (UE) 2015/996.</p>	<p style="text-align: center;">CAPO II</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera b) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 7</p> <p style="text-align: center;"><i>(Sostituzione dell'allegato 2 decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194)</i></p> <p>1. A decorrere dal 31 dicembre 2018, in luogo dell'applicazione dell'allegato 2 "Metodi di determinazione dei descrittori acustici" del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194, si applicano i metodi comuni per la determinazione del rumore stabiliti, a norma della direttiva 2002/49/CE, dall'allegato alla direttiva (UE) 2015/996.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 8</p> <p style="text-align: center;"><i>(Commissione per la tutela dall'inquinamento acustico)</i></p> <p>1. È istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una Commissione per la tutela dall'inquinamento acustico composta da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico.</p> <p>2. La commissione di cui al comma 1 svolge compiti di supporto tecnico-scientifico in materia di:</p> <p style="padding-left: 20px;">a) recepimento dei descrittori acustici</p>	<p style="text-align: center;">ART. 8</p> <p style="text-align: center;"><i>(Commissione per la tutela dall'inquinamento acustico)</i></p> <p>1. È istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una Commissione per la tutela dall'inquinamento acustico composta da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti e dello sviluppo economico.</p> <p>2. La commissione di cui al comma 1 svolge compiti di supporto tecnico-scientifico in materia di:</p> <p style="padding-left: 20px;">a) recepimento dei descrittori acustici</p>	

<p>previsti dalla direttiva 2002/49/CE;</p> <p>b) definizione della tipologia e dei valori limite da comunicare alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 5, comma 8 della direttiva 2002/49/CE, tenendo in considerazione le indicazioni fornite in sede di revisione dell'allegato III della direttiva stessa in materia di effetti del rumore sulla salute, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dei relativi decreti attuativi;</p> <p>c) coerenza dei valori di riferimento cui all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 rispetto alla direttiva 2002/49/CE;</p> <p>d) modalità di introduzione dei valori limite che saranno stabiliti nell'ambito della normativa nazionale, al fine di un loro graduale utilizzo in relazione ai controlli e alla pianificazione acustica;</p> <p>e) aggiornamento dei decreti attuativi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in merito ai metodi di determinazione dei descrittori acustici di cui all'allegato 2 della direttiva 2002/49/CE ed alla definizione dei valori limite ambientali, anche secondo criteri di semplificazione.</p> <p>3. La commissione è costituita con decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della</p>	<p>previsti dalla direttiva 2002/49/CE;</p> <p>b) definizione della tipologia e dei valori limite da comunicare alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 5, comma 8 della direttiva 2002/49/CE, tenendo in considerazione le indicazioni fornite in sede di revisione dell'allegato III della direttiva stessa in materia di effetti del rumore sulla salute, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dei relativi decreti attuativi;</p> <p>c) coerenza dei valori di riferimento cui all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 rispetto alla direttiva 2002/49/CE;</p> <p>d) modalità di introduzione dei valori limite che saranno stabiliti nell'ambito della normativa nazionale, al fine di un loro graduale utilizzo in relazione ai controlli e alla pianificazione acustica;</p> <p>e) aggiornamento dei decreti attuativi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in merito ai metodi di determinazione dei descrittori acustici di cui all'allegato 2 della direttiva 2002/49/CE ed alla definizione dei valori limite ambientali, anche secondo criteri di semplificazione.</p> <p>3. La commissione è costituita con decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della</p>	
--	--	--

<p>tutela del territorio e del mare ed è composta da due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui uno con funzioni di presidente e uno con funzioni di supplente del presidente, un rappresentante del Ministero della salute, un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico.</p> <p>4. Per ciascuno dei componenti la Commissione tecnica è nominato un supplente.</p> <p>5. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca le riunioni della Commissione.</p> <p>6. Ai componenti della commissione non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p>	<p>tutela del territorio e del mare ed è composta da due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui uno con funzioni di presidente e uno con funzioni di supplente del presidente, un rappresentante del Ministero della salute, un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico.</p> <p>4. Per ciascuno dei componenti la Commissione tecnica è nominato un supplente.</p> <p>5. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca le riunioni della Commissione.</p> <p>6. Ai componenti della commissione non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p>	
<p style="text-align: center;">CAPO III</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera c) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART.9 <i>(Modifiche dell'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 sono apportate le seguenti modifiche:</p>	<p style="text-align: center;">CAPO III</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera c) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART.9 <i>(Modifiche dell'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 sono apportate le seguenti modifiche:</p>	

<p>a) al comma 1:</p> <p>1) dopo la lettera è inserita la seguente: “<i>d-bis) sorgente sonora specifica: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico e che concorre al livello di rumore ambientale, come definito dal decreto di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c);</i>”</p> <p>2) la lettera g) è sostituita dalla seguente: “<i>g) valore di attenzione: il valore di immissione, indipendente dalla tipologia della sorgente e dalla classificazione acustica del territorio della zona da proteggere, il cui superamento obbliga ad un intervento di mitigazione acustica e rende applicabili le azioni previste all’articolo 9.</i>”.</p> <p>3) dopo la lettera h) è aggiunta la seguente: “<i>h-bis) valore limite di immissione specifico: valore massimo del contributo della sorgente sonora specifica misurato in ambiente esterno ovvero in facciata al ricettore.</i>”.</p>	<p>a) al comma 1:</p> <p>1) dopo la lettera <i>d</i> è inserita la seguente: “<i>d-bis) sorgente sonora specifica: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico e che concorre al livello di rumore ambientale, come definito dal decreto di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c);</i>”</p> <p>2) la lettera g) è sostituita dalla seguente: “<i>g) valore di attenzione: il valore di immissione, indipendente dalla tipologia della sorgente e dalla classificazione acustica del territorio della zona da proteggere, il cui superamento obbliga ad un intervento di mitigazione acustica prioritario e rende applicabili, laddove ricorrono i presupposti, le azioni previste all’articolo 9.</i>”.</p> <p>3) dopo la lettera h) è aggiunta la seguente: “<i>h-bis) valore limite di immissione specifico: valore massimo del contributo della sorgente sonora specifica misurato in ambiente esterno ovvero in facciata al ricettore.</i>”.</p>	<p>Integrazione (refuso) segnalata in sede di riunione del 13.12.2016 e recepita dal MATTM.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni: si è riformulato come da impegno assunto in data 13.12.2016 e anche in data 20.12.2016</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni: alla luce delle considerazioni emerse nel corso delle riunioni tecniche, si propone la modifica</p>
---	--	--

<p>b) al comma 2 le parole “e h)” sono sostituite dalle seguenti “, h) e h-bis)”.</p>	<p>b) al comma 2 le parole “e h)” sono sostituite dalle seguenti “, h) e h-bis)”.</p> <p>c) al comma 2 la lettera “e)” è soppressa</p>	<p>dell’art. 2, comma 2 della L. 447/95 come di seguito: “I valori di cui al comma 1, lettere e), f), g), h) e h-bis), sono determinati in funzione della tipologia della sorgente, del periodo della giornata e della destinazione d'uso della zona da proteggere”.</p> <p>Motivazione: tale soppressione risulta necessaria, in quanto i valori limite di emissione come attualmente definiti dalla Legge Quadro e di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 vengono sostituiti ai fini di una maggiore chiarezza, nel quadro normativo qui modificato, da due tipologie di valori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i valori limiti di immissione specifici, di cui alla lettera h-bis di nuova introduzione, determinati in funzione del periodo della giornata e della destinazione d'uso (Tabella B), da misurare al ricettore; - i valori limite di emissione propriamente detti e consistenti sostanzialmente in valori di omologazione, definiti esclusivamente in funzione della specifica sorgente e da misurare in prossimità della medesima, che non dipendono, pertanto, dal periodo della giornata e dalla destinazione d'uso della zona da proteggere (esattamente come già definito per il materiale rotabile nel DPR 459/98).
---	--	---

<p style="text-align: center;">ART. 10 <i>(Modifiche dell'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 3, comma 3, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, le parole: “<i>o di nuove situazioni</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>o di modifiche normative</i>”.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 10 <i>(Modifiche dell'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 3, comma 3, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, le parole: “<i>o di nuove situazioni</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>o di modifiche normative</i>”.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 11 <i>(Modifiche dell'articolo 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. <i>Nei comuni con popolazione superiore a centomila abitanti, la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione quinquennale sullo stato acustico del comune. La relazione è approvata dal consiglio comunale ed è trasmessa alla regione almeno entro il 31 marzo 2020, e successivamente ogni cinque anni, anche al fine di consentire alla regione di valutare la necessità di inserire i suddetti comuni tra gli agglomerati individuati ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194. Sono esentati dalla presentazione della relazione i comuni individuati dalle regioni quali agglomerati ai fini della presentazione delle mappe acustiche strategiche di cui all'articolo 3, comma</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 11 <i>(Modifiche dell'articolo 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 7 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 5 è sostituito dal seguente: “5. <i>Nei comuni con popolazione superiore a centomila abitanti, la giunta comunale presenta al consiglio comunale una relazione quinquennale sullo stato acustico del comune. La relazione è approvata dal consiglio comunale ed è trasmessa alla regione almeno entro il 31 marzo 2020, e successivamente ogni cinque anni, anche al fine di consentire alla regione di valutare la necessità di inserire i suddetti comuni tra gli agglomerati individuati ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194. Sono esentati dalla presentazione della relazione i comuni individuati dalle regioni quali agglomerati ai fini della presentazione delle mappe acustiche strategiche di cui all'articolo 3, comma 3, del predetto decreto.</i>”;</p>	

<p>3, del predetto decreto.”;</p> <p>b) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: <i>“5-bis. In sede di concessione di contributi o risorse finanziarie regionali o statali, destinati ai comuni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente legge, è data priorità ai comuni che ottemperano all'obbligo di adozione della relazione di cui al comma 5.”.</i></p>	<p>b) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: <i>“5-bis. In sede di concessione di contributi o risorse finanziarie regionali o statali, destinati ai comuni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente legge, è data priorità ai comuni che ottemperano all'obbligo di adozione della relazione di cui al comma 5 e agli agglomerati che ottemperano agli obblighi di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194”.</i></p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni all'unanimità.</p> <p>Motivazione: Modifica emersa in sede di riunione del 13.12.2016 per esigenze di equità fra comuni e agglomerati.</p>
<p style="text-align: center;">ART. 12 <i>(Modifiche dell'articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: <i>“2-bis. La valutazione di impatto acustico di infrastrutture di trasporto lineari, aeroportuali e marittime deve tenere conto dei casi di concorrenza tra le diverse infrastrutture interessate, secondo quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 10, comma 5, primo periodo.”;</i></p> <p>b) il comma 3-bis è soppresso;</p> <p>c) il comma 5 è sostituito dal seguente: <i>“5. La documentazione di cui ai commi 2, 3 e 4 è resa sulla base dei criteri stabiliti</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 12 <i>(Modifiche dell'articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: <i>“2-bis. La valutazione di impatto acustico di infrastrutture di trasporto lineari, aeroportuali e marittime deve tenere conto dei casi di concorrenza concorsualità (cumuli di progetti e/o installazioni esistenti) tra le diverse infrastrutture interessate, secondo quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 10, comma 5, primo periodo.”;</i></p> <p>b) il comma 3-bis è soppresso;</p> <p>c) il comma 5 è sostituito dal seguente: <i>“5.</i></p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni:</p> <p>Motivazione: si ritiene che la locuzione concorsualità sia più opportuna</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni alla</p>

<p><i>ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera l), con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.”.</i></p>	<p><i>La documentazione di cui ai commi 2, 3 e 4 è resa da un tecnico competente in acustica ambientale sulla base dei criteri stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera l).</i></p> <p>d) l'ultimo periodo del comma 6, è soppresso</p>	<p>unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone tale formulazione in quanto non si reputa necessario che la dichiarazione sia resa con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 perché il tecnico competente assume su di se la responsabilità specifica.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni a maggioranza.</p> <p>Motivazione: il periodo riguarda il rilascio del nulla osta. Non è necessario inviare la documentazione al Comune in quanto a seconda del tipo di opera la documentazione è presentata all'autorità competente secondo specifiche modalità e il relativo nullaosta, qualora dovuto, è già ricompreso nell'autorizzazione come endoprocedimento.</p>
<p>ART. 13 <i>(Modifiche dell'articolo 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 10, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 1, le parole “<i>da lire 2.000.000 a lire 20.000.000</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>da 2.000 euro a 20.000 euro</i>”;</p> <p>b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2.</p>	<p>ART. 13 <i>(Modifiche dell'articolo 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 10, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 1, le parole “<i>da lire 2.000.000 a lire 20.000.000</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>da 2.000 euro a 20.000 euro</i>”;</p> <p>b) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2.</p>	

<p><i>Chiunque, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, supera i valori limite di cui all'articolo 2, comma 1, fissati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000 euro a 10.000 euro.”;</i></p> <p>c) al comma 3, le parole “<i>da lire 500.000 a lire 20.000.000</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>da 500 euro a 20.000 euro</i>”;</p> <p>d) il comma 4 è sostituito dal seguente: “<i>4. Il 70 per cento delle somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 1, 2 e 3, versate all'entrata del bilancio dello Stato, è riassegnato su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per essere devoluto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai comuni per il finanziamento dei piani di risanamento di cui all'articolo 7.</i>”;</p> <p>e) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: “<i>4-bis. La rendicontazione giustificativa delle modalità di utilizzo delle somme di cui al comma 4, è trasmessa dal comune alla regione entro il 31 marzo di ogni anno, corredata di una apposita relazione. Entro il 31 maggio di ogni anno, la regione trasmette al Ministero</i></p>	<p><i>Chiunque, nell'esercizio o nell'impiego di una sorgente fissa o mobile di emissioni sonore, supera i valori limite di cui all'articolo 2, comma 1, fissati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000 euro a 10.000 euro.”;</i></p> <p>c) al comma 3, le parole “<i>da lire 500.000 a lire 20.000.000</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>da 500 euro a 20.000 euro</i>”;</p> <p>d) il comma 4 è sostituito dal seguente: “<i>4. Il 70 per cento delle somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 1, 2 e 3, versate all'entrata del bilancio dello Stato, è riassegnato su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per essere devoluto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai comuni per il finanziamento dei piani di risanamento di cui all'articolo 7 e alle agenzie regionali/provinciali di protezione dell'ambiente per l'attuazione dei controlli di competenza</i>”.</p> <p>e) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: “<i>4-bis. La rendicontazione giustificativa</i></p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: ciò anche per sostenere i controlli che ARPA dovrà fare nel campo dell'acustica ambientale.</p>
--	---	---

~~dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la rendicontazione di cui al periodo precedente per i comuni del territorio di e del mare del 29 novembre 2000, nonché del loro utilizzo finale, sono definiti secondo le citate direttive. Al fine di garantire maggiore trasparenza in merito alle informazioni relative al controllo e alla gestione dei fondi accantonati, devono essere specificamente indicate le voci di bilancio relative alle attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture stesse, sulle quali è calcolata la percentuale di accantonamento di cui al presente comma ai fini della realizzazione degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.” competenza.”;~~

f) al comma 5, primo periodo, le parole: “nel caso di superamento dei valori di cui al comma 2,” sono sostituite dalle seguenti: “nel caso di superamento dei valori di cui ai regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11,” e dopo le parole: “fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione.” sono inserite le seguenti: “Tale obbligo di accantonamento non sussiste qualora si dimostra che non ricorre la necessità di realizzare interventi di contenimento e di abbattimento del rumore, ai fini del rispetto dei regolamenti di esecuzione di

delle modalità di utilizzo delle somme di cui al comma 4, è trasmessa dal comune alla regione entro il 31 marzo di ogni anno, corredata di una apposita relazione. Entro il 31 maggio di ogni anno, la regione trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la rendicontazione di cui al periodo precedente per i comuni del territorio di competenza.”;

f) al comma 5, primo periodo, le parole: “nel caso di superamento dei valori di cui al comma 2,” sono sostituite dalle seguenti: “nel caso di superamento dei valori di cui ai regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11,” e dopo le parole: “fondi di bilancio previsti per le attività di manutenzione.” sono aggiunte le seguenti: ~~“Tale obbligo di accantonamento non sussiste qualora si dimostri che non ricorre la necessità di realizzare interventi di contenimento e di abbattimento del rumore, ai fini del rispetto dei regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11. Di tale circostanza deve essere data dimostrazione mediante una relazione motivata da presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per le infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, ovvero alle regioni e ai Comuni territorialmente competenti per le restanti infrastrutture. Le modalità di~~

Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.

Motivazione: le Regioni sono contrarie a tale formulazione in quanto appare troppo generico il rinvio alla facoltà del gestore di mostrare la non necessità dell'accantonamento.

<p><i>cui all'articolo 11. Di tale circostanza deve essere data dimostrazione mediante una relazione motivata da presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per le infrastrutture di interesse nazionale o di interesse di più regioni, ovvero alle regioni e ai Comuni territorialmente competenti per le restanti infrastrutture. Le modalità di accantonamento delle predette somme, della loro comunicazione ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 novembre 2000, nonché del loro utilizzo finale, sono definiti secondo le citate direttive. Al fine di garantire maggiore trasparenza in merito alle informazioni relative al controllo e alla gestione dei fondi accantonati, devono essere specificamente indicate le voci di bilancio relative alle attività di manutenzione e di potenziamento delle infrastrutture stesse, sulle quali è calcolata la percentuale di accantonamento di cui al presente comma ai fini della realizzazione degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.”.</i></p>	<p><i>accantonamento delle predette somme, della loro comunicazione ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio—g) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5-bis. In caso di inottemperanza da parte delle società e degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture a quanto stabilito al precedente comma 5, relativamente alla mancata predisposizione e presentazione del piano o alla mancata attuazione del medesimo nei tempi prefissati, si applicano i commi 1, 2 e 3 di cui al presente articolo."</i></p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone di aggiungere il comma 5-bis al fine di uniformare la norma, anche in relazione alla modifica dell'art 14 della L. 447/95, proposta nel seguito (art. 15).</p>
<p>ART. 14 (Modifiche dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447) 1. All'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995,</p>	<p>ART. 14 (Modifiche dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447) 1. All'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995,</p>	

<p>n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. <i>Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa e dello sviluppo economico, secondo le rispettive competenze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono adottati uno o più regolamenti, distinti per sorgente sonora relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico avente origine dal traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura, dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera, dagli eliporti, nonché dagli impianti eolici.</i>”;</p> <p>b) dopo il comma 1 è inserito il seguente: “1-bis. <i>Con le modalità di cui al comma 1 possono essere modificati o abrogati i seguenti regolamenti in materia di inquinamento acustico: decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004, n. 142, decreto del Presidente della Repubblica del 18 novembre 1998, n. 459, decreto del Presidente della Repubblica del 3 aprile 2001, n. 304, e decreto del Presidente della Repubblica del 11 dicembre 1997, n. 496. Con le medesime modalità i predetti regolamenti possono essere</i></p>	<p>n. 447, sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. <i>Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa e dello sviluppo economico, secondo le rispettive competenze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono adottati uno o più regolamenti, distinti per sorgente sonora relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico avente origine dal traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura, dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera, dagli eliporti, nonché dagli impianti eolici.</i>”;</p> <p>b) dopo il comma 1 è inserito il seguente: “1-bis. <i>Con le modalità di cui al comma 1 possono essere modificati o abrogati i seguenti regolamenti in materia di inquinamento acustico: decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 2004, n. 142, decreto del Presidente della Repubblica del 18 novembre 1998, n. 459, decreto del Presidente della Repubblica del 3 aprile 2001, n. 304, e decreto del Presidente della Repubblica del 11 dicembre 1997, n. 496. Con le medesime modalità i predetti regolamenti possono essere</i></p>	
---	---	--

<p><i>integrati per quanto attiene alla disciplina dell'inquinamento acustico derivante da aviosuperfici, elisuperfici e idrosuperfici, nonché dalle nuove localizzazioni aeroportuali.";</i></p> <p>c) al comma 2, le parole: “<i>devono essere</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>e comma 1-bis sono</i>”, e dopo le parole: “<i>dallo Stato italiano</i>” sono aggiunte le seguenti: “<i>e sono sottoposti ad aggiornamento in funzione di modifiche normative o di nuovi elementi conoscitivi, secondo criteri di semplificazione</i>”.</p>	<p><i>integrati per quanto attiene alla disciplina dell'inquinamento acustico derivante da aviosuperfici, elisuperfici e idrosuperfici, nonché dalle nuove localizzazioni aeroportuali.";</i></p> <p>c) al comma 2, le parole: “<i>devono essere</i>” sono sostituite dalle seguenti: “<i>e comma 1-bis sono</i>”, e dopo le parole: “<i>dallo Stato italiano</i>” sono aggiunte le seguenti: “<i>e sono sottoposti ad aggiornamento in funzione di modifiche normative o di nuovi elementi conoscitivi, secondo criteri di semplificazione</i>”.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 15 <i>(Modifica dell'articolo 14 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 14 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 2, dopo la lettera <i>d</i>) è aggiunta la seguente: “<i>d-bis) dei regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 e delle disposizioni statali e regionalizzate in applicazione della presente legge .”.</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 15 <i>(Modifica dell'articolo 14 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 14 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 2, dopo la lettera <i>d</i>) è aggiunta la seguente: “<i>d-bis) dei regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 e delle disposizioni statali e regionalizzate in applicazione della presente legge .”.</i></p>	
<p style="text-align: center;">CAPO IV <i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera d) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 16 <i>(Disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche)</i></p>	<p style="text-align: center;">CAPO IV <i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera d) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 16 <i>(Disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche)</i></p>	

<p>1. Con le modalità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, come da ultimo modificato dall'articolo 14, si provvede all'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, alle disposizioni del presente decreto, anche attraverso la previsione di fasce di pertinenza.</p>	<p><i>delle attività motoristiche)</i></p> <p>1. Con le modalità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, come da ultimo modificato dall'articolo 14, si provvede all'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, alle disposizioni del presente decreto, anche attraverso la previsione di fasce di pertinenza.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 17 <i>(Disciplina delle emissioni sonore prodotte dai luoghi in cui si svolgono attività sportive)</i></p> <p>1. Con le modalità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, si provvede all'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, alle disposizioni del presente decreto, con la specifica disciplina delle emissioni sonore prodotte dai luoghi in cui si svolgono attività sportive di discipline olimpiche in forma stabile, incluso il tiro a volo e attività assimilabili, ovvero discipline sportive con utilizzo di armi da fuoco.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 17 <i>(Disciplina delle emissioni sonore prodotte dai luoghi in cui si svolgono particolari attività sportive)</i></p> <p>1. Con le modalità di cui all'articolo 11, comma 1, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, si provvede all'aggiornamento del decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304, alle disposizioni del presente decreto, con la specifica disciplina delle emissioni sonore prodotte dai luoghi in cui si svolgono attività sportive di discipline olimpiche in forma stabile, incluso il tiro a volo e attività assimilabili, ovvero discipline sportive con utilizzo di armi da fuoco. con la specifica disciplina delle emissioni sonore prodotte dai luoghi in cui si svolgono attività sportive di discipline olimpiche in forma stabile che prevedono l'utilizzo di armi da fuoco, incluso il tiro a volo.</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone la modifica in quanto per tutte le altre discipline olimpiche si debbono continuare ad applicare i limiti vigenti.</p> <p>In effetti sfugge la ratio, dal punto di vista della tutela acustica, della necessità di disciplinare in separata sede ed in deroga le attività sportive olimpiche, privilegiandole rispetto ad altre.</p> <p>Limitare la deroga alle attività che prevedono l'utilizzo di armi da fuoco ha invece un'indubbia giustificazione sotto il profilo</p>

		tecnico.
<p style="text-align: center;">CAPO V</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera e) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 18 <i>(Modifiche all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 1, lettera c), dopo le parole: “<i>commerciali ed agricole;</i>” sono aggiunte le seguenti: “<i>gli impianti eolici;</i>”.</p>	<p style="text-align: center;">CAPO V</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera e) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 18 <i>(Modifiche all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 1, lettera c), dopo le parole: “<i>commerciali ed agricole;</i>” sono aggiunte le seguenti: “<i>gli impianti eolici;</i>”.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 19 <i>(Modifiche all'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 1, dopo la lettera m) è inserita la seguente: “<i>m-bis) la determinazione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti, dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico;</i>”.</p>	<p style="text-align: center;">ART. 19 <i>(Modifiche all'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 3 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, al comma 1, dopo la lettera m) è inserita la seguente: “<i>m-bis) la determinazione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti, dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico;</i>”.</p>	
<p style="text-align: center;">CAPO VI</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera f) della legge 30 ottobre</i></p>	<p style="text-align: center;">CAPO VI</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera f) della legge 30 ottobre</i></p>	

<p style="text-align: center;">2014, n. 161)</p> <p style="text-align: center;">ART. 20 <i>(Tecnico competente)</i></p> <p>1. Al presente capo sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. La professione di tecnico competente in acustica rientra tra le professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4.</p>	<p style="text-align: center;">2014, n. 161)</p> <p style="text-align: center;">ART. 20 <i>(Tecnico competente in acustica ambientale)</i></p> <p>1. Al presente capo sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica ambientale, di cui all'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. La professione di tecnico competente in acustica ambientale rientra tra le professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4.</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: Riteniamo importante specificare la figura con la locuzione "in acustica ambientale" per meglio identificare il campo di applicazione di questa figura professionale, da non confondersi con altri settori dell'acustica.</p>
<p style="text-align: center;">ART. 21 <i>(Elenco dei tecnici competenti in acustica)</i></p> <p>1. È istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, sulla base dei dati inseriti dalle Regioni.</p> <p>2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede direttamente alla gestione e pubblicazione, mediante idonei sistemi informatici da sviluppare in collaborazione con ISPRA, dell'elenco di cui al comma 1, cui è dato accesso alle Regioni per gli adempimenti di competenza, con le modalità stabilite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con apposite linee guida.</p> <p>3. L'elenco deve contenere, per ciascuno degli iscritti, il cognome, il nome, il titolo di studio, il luogo e la data di nascita, la residenza, la</p>	<p style="text-align: center;">ART. 21 <i>(Elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale)</i></p> <p>1. È istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica ambientale, sulla base dei dati inseriti dalle Regioni/Province Autonome, cui i soggetti interessati a svolgere tale professione ed in possesso dei requisiti richiesti devono presentare apposita domanda.</p> <p>2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede direttamente alla gestione e pubblicazione, mediante idonei sistemi informatici da sviluppare in collaborazione con ISPRA, dell'elenco di cui al comma 1, cui è dato accesso alle Regioni per gli adempimenti di competenza, con le modalità stabilite dal Ministero dell'ambiente e</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: Riteniamo importante specificare la figura con la locuzione "in acustica ambientale" per meglio identificare il campo di applicazione di questa figura professionale, da non confondersi con altri settori dell'acustica.</p> <p>Motivazione: emendamento necessario al fine di premettere la modalità di accesso all'elenco, per i nuovi tecnici CAA visto che i riferimenti si trovano solo nell'allegato.</p>

<p>nazionalità, il codice fiscale, la data e il numero d'iscrizione.</p> <p>4. Ai fini del rispetto della riservatezza, i tecnici competenti in acustica possono richiedere che alcuni dati, tra quelli di cui al comma 3, non sono resi pubblici; possono inoltre richiedere la pubblicazione di ulteriori dati di contatto, atti ad individuare il recapito professionale. In ogni caso, devono essere resi pubblici i dati relativi a nome, cognome, titolo di studio e numero di iscrizione nell'elenco.</p> <p>5. Coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica da parte della Regione ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, possono presentare alla Regione stessa, nei modi e nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, istanza di inserimento nell'elenco di cui al comma 1, secondo quanto previsto</p>	<p>della tutela del territorio e del mare con apposite linee guida.</p> <p>3. L'elenco deve contenere, per ciascuno degli iscritti, il cognome, il nome, il titolo di studio, il luogo e la data di nascita, il Comune di residenza, la nazionalità, il codice di identificazione fiscale, la data, il numero d'iscrizione nazionale, gli estremi del provvedimento di riconoscimento e la Regione/Provincia Autonoma che lo ha rilasciato.</p> <p>4. Ai fini del rispetto della riservatezza, i tecnici competenti in acustica possono richiedere che alcuni dati, tra quelli di cui al comma 3, non siano sono resi pubblici; possono inoltre richiedere la pubblicazione di ulteriori dati di contatto, atti ad individuare il recapito professionale. In ogni caso, devono essere resi pubblici i dati relativi a nome, cognome, titolo di studio e numero di iscrizione nell'elenco, gli estremi del provvedimento di riconoscimento e la Regione/Provincia Autonoma che lo ha rilasciato.</p> <p>5. Coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica da parte della Regione ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, possono presentare alla Regione stessa, nei modi e nelle forme stabilite dal decreto del</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: Non si ritiene necessario il codice fiscale, in quanto non è utile ai fini dell'elenco. E' invece necessario riportare gli estremi del provvedimento regionale/provinciale (determina n. XXX e data) con il quale è riconosciuto il titolo e la P.A. che lo ha rilasciato (anche ARPA in alcune regioni), ai fini della trasparenza amministrativa; si ritiene altresì necessario inserire l'aggettivo "nazionale" relativo al numero di iscrizione, per non ingenerare confusione con il numero di iscrizione agli elenchi regionali</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni a</p>
---	---	---

<p>nell'allegato 1, punto 1. Le regioni provvedono all'inserimento dei richiedenti nell'elenco di cui al comma 1.</p>	<p>Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, istanza di inserimento nell'elenco di cui al comma 1, secondo quanto previsto nell'allegato 1, punto 1. Le regioni provvedono all'inserimento dei richiedenti nell'elenco di cui al comma 1.</p> <p>Entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni/Province Autonome comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'elenco nominativo dei Tecnici competenti in acustica ambientale già inseriti negli elenchi regionali/provinciali del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998.</p>	<p>maggioranza.</p> <p>Motivazione: Le regioni ritengono che in ragione di semplificazione amministrativa, sia per il professionista interessato sia per le amministrazioni competenti, trasparenza e rispetto di diritti acquisiti da ciascun tecnico competente già riconosciuto l'iscrizione debba avvenire d'ufficio e non a richiesta.</p>
<p>6. I dipendenti pubblici, che non hanno ottenuto il riconoscimento della qualificazione di tecnico competente da parte della regione ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998 e che svolgono attività di tecnico competente in acustica nelle strutture pubbliche territoriali ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, possono continuare a svolgere tale attività esclusivamente nei limiti e per le</p>	<p>6. I dipendenti pubblici, che non hanno ottenuto il riconoscimento della qualificazione di tecnico competente ambientale da parte della regione ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, non iscritti nell'elenco di cui al comma 1, e che svolgono attività di tecnico competente in acustica nelle strutture pubbliche territoriali ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, possono continuare a svolgere</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si tratta di tutelare i dipendenti pubblici che svolgono attività di tecnico competente nelle strutture pubbliche senza averne la qualifica.</p>

<p>finalità derivanti dal rapporto di servizio con la struttura di appartenenza. Le predette strutture possono prevedere corsi di formazione per il personale ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui al comma 1.</p> <p>7. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede all'aggiornamento dell'elenco ed effettua verifiche periodiche dei requisiti e dei titoli autocertificati.</p> <p>8. Le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco, nonché per l'aggiornamento professionale sono disciplinate all'allegato 1 al presente decreto.</p>	<p>tale attività esclusivamente nei limiti e per le finalità derivanti dal rapporto di servizio con la struttura di appartenenza. Le predette strutture possono prevedere corsi di formazione per il personale ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui al comma 1.</p> <p>7. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede all'aggiornamento dell'elenco ed effettua verifiche periodiche dei requisiti e dei titoli autocertificati.</p> <p>8. Le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco, nonché per l'aggiornamento professionale sono disciplinate all'allegato 1 al presente decreto.</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: Si propone di spostare il riferimento alla formazione nella parte più consona del decreto.</p>
<p style="text-align: center;">ART. 22 <i>(Requisiti per l'iscrizione)</i></p> <p>1. All'elenco di cui all'articolo 21 può essere iscritto chi è in possesso della laurea o laurea magistrale ad indirizzo tecnico o scientifico, come specificato in allegato 2, e di almeno uno dei seguenti requisiti:</p> <p>a) avere superato con profitto l'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 6 crediti in tema di acustica nelle tematiche oggetto della legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo lo schema di corso di cui all'allegato 2;</p>	<p style="text-align: center;">ART. 22 <i>(Requisiti per l'iscrizione)</i></p> <p>1. All'elenco di cui all'articolo 21 può essere iscritto chi è in possesso della laurea o laurea magistrale ad indirizzo tecnico-scientifico, come specificato in allegato 2, e di almeno uno dei seguenti requisiti:</p> <p>a) avere superato con profitto l'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 6-18 6 crediti in tema di acustica nelle tematiche oggetto della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di cui almeno 6 di laboratori di acustica secondo lo schema</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si osserva che un credito corrisponde a 8 ore di lezione frontale e pertanto 6 crediti, equivalenti a 48 ore di lezione frontale sono insufficienti. Nei corsi di laboratorio invece un credito universitario corrisponde ad</p>

<p>b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2;</p> <p>c) avere ottenuto almeno 6 crediti universitari in materie di acustica rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti in allegato 2;</p> <p>d) aver conseguito il titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale.</p> <p>2. In via transitoria, per un periodo di non più di cinque anni dalla data del presente decreto, all'elenco di cui all'articolo 21 può essere iscritto chi è in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o maturità scientifica e dei seguenti requisiti:</p>	<p>di corso di cui all'allegato 2;</p> <p>b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2;</p> <p>c) avere ottenuto almeno 618 crediti universitari in materie di acustica, di cui almeno 6 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti in allegato 2;</p> <p>d) aver conseguito il titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale.</p> <p>2. In via transitoria, per un periodo di non più di cinque tre anni dalla data del presente decreto, all'elenco di cui all'articolo 21 può essere iscritto chi è in possesso di laurea o laurea magistrale ad indirizzo tecnico-scientifico o di del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o maturità scientifica e dei seguenti requisiti:</p>	<p>un numero maggiore di ore. Si ritiene invece più congrua la proposta avanzata.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone, come emerso in sede di riunione tecnica del 13.12.16, di ridurre a tre anni il periodo di transizione e di ricomprendere anche i laureati. Posto che il transitorio serve a tutelare chi abbia già iniziato l'attività di affiancamento (almeno un anno), si</p>
--	---	--

<p>a) aver svolto attività professionale in materia di acustica applicata per almeno quattro anni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio alla regione di residenza, in modo non occasionale, in collaborazione con un tecnico competente ovvero alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, attestata da idonea documentazione. La non occasionalità dell'attività svolta è valutata tenendo conto della durata e della rilevanza delle prestazioni relative ad ogni anno. Per attività professionale in materia di acustica applicata si intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) effettuazione di misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge; 2) partecipazione o collaborazione a progetti di bonifica acustica; 3) redazione o revisione di zonizzazione acustica; 4) redazione di piani di risanamento; 	<p>a) aver svolto attività professionale non occasionale in materia di acustica applicata per almeno quattro anni per i diplomati e di due anni per i laureati, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio alla regione di residenza, in collaborazione con un tecnico competente ovvero alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, attestata da idonea documentazione. La non occasionalità dell'attività svolta è valutata tenendo conto della durata e della rilevanza delle prestazioni relative ad ogni anno. Per attività professionale in materia di acustica applicata si intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) effettuazione di misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge; 2) partecipazione o collaborazione a progetti di bonifica acustica; 3) redazione o revisione di zonizzazione acustica; 	<p>ritiene più ragionevole indicare tre anni.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: Riteniamo opportuno l'inserimento anche dei laureati che potrebbero avere già iniziato un periodo di affiancamento e gli deve essere garantita la possibilità di concludere. Trattandosi di un periodo transitorio che mira a chiudere definitivamente un ciclo, si ritiene inutile disporre la "comunicazione dell'avvio" e modificare le modalità già in essere in ogni regione.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni alla</p>
---	---	---

<p>5) misurazioni effettuate ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;</p> <p>6) attività professionali nei settori dell'acustica applicata all'industria ovvero acustica forense.</p> <p>b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competentisvolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2.</p> <p>3. L'idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti ai commi 1 e 2 sono verificati dalla commissione di cui all'allegato 1, punto 3.</p> <p>4. Allo stesso elenco nominativo possono</p>	<p>4) redazione di piani di risanamento acustico;</p> <p>5) misurazioni effettuate ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;</p> <p>6) attività professionali nei settori dell'acustica ambientale applicata all'industria ovvero acustica forense.</p> <p>b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competentisvolto secondo lo schema riportato nell'allegato 2.</p> <p>2.bis Le altre attività in campo acustico che non rientrano nel campo dell'acustica ambientale ai sensi della legge 447/95 e decreti applicativi, hanno valenza integrativa, quali, ad es. le misurazioni effettuate ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.</p> <p>3. L'idoneità dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti ai commi 1 e 2 sono verificati dalla commissione di cui all'allegato 1, punto 3. Regione/Provincia Autonoma.</p> <p>4. Allo stesso elenco nominativo possono essere iscritti coloro che sono in possesso di</p>	<p>unanimità.</p> <p>Motivazione: Le prestazioni in acustica negli ambienti di lavoro non rientrano tra le competenze del tecnico competente in acustica ambientale. Si tratta di due materie differenti, per quanto afferenti entrambe all'acustica, che richiedono formazione e preparazione specifica. Anche la norma di riferimento, dpcm 31 marzo 1998, stabilisce che vengano valutate solo come attività integrative e si chiede l'inserimento del comma 2 bis.</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone di cancellare il riferimento alla commissione regionale, come</p>
--	---	---

<p>essere iscritti coloro che sono in possesso di requisiti acquisiti in altro Stato membro dell'Unione europea, valutabili come equipollenti, ai sensi della normativa vigente, a quelli previsti ai commi 1 e 2.</p>	<p>requisiti acquisiti in altro Stato membro dell'Unione europea, valutabili come equipollenti, ai sensi della normativa vigente, a quelli previsti ai commi 1 e 2.</p>	<p>emerso nel corso degli ultimi incontri.</p>
<p style="text-align: center;">ART. 23</p> <p><i>(Tavolo tecnico nazionale di coordinamento)</i></p> <p>1. Presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un tavolo tecnico nazionale di coordinamento, con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alla commissione di cui all'allegato 1, punto 3; b) favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica degli stessi corsi; c) accertare i titoli di studio e i requisiti professionali, validi per l'iscrizione nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ai sensi dell'articolo 22. <p>2. Il tavolo tecnico nazionale di coordinamento, con cadenza almeno quinquennale, provvede alla verifica delle modalità di erogazione e</p>	<p style="text-align: center;">ART. 23</p> <p><i>(Tavolo tecnico nazionale di coordinamento)</i></p> <p>1. Presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un tavolo tecnico nazionale di coordinamento, con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitorare, a livello nazionale, la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dal presente decreto, anche attraverso appositi pareri resi alla commissione di cui all'allegato 1, punto 3; b) favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica degli stessi corsi; c) accertare i titoli di studio e i requisiti professionali, validi per l'iscrizione nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ai sensi dell'articolo 22. <p>2. Il tavolo tecnico nazionale di coordinamento, con cadenza almeno quinquennale, provvede alla verifica delle modalità di erogazione e</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone di cancellare il riferimento alla commissione regionale, come emerso nel corso degli ultimi incontri.</p>

<p>organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento proponendo l'eventuale aggiornamento dei relativi contenuti.</p> <p>3. Il tavolo è composto da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con funzione di presidente, da due rappresentanti di ISPRA, da un rappresentante del sistema delle agenzie per la protezione ambientale competenti per territorio e da un rappresentante delle Regioni e Province Autonome.</p> <p>4. Possono partecipare al tavolo con funzione consultiva, altri soggetti in possesso di adeguata professionalità e competenza tecnica nelle materie all'ordine del giorno.</p> <p>5. Ai componenti del tavolo non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p>	<p>organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento proponendo l'eventuale aggiornamento dei relativi contenuti.</p> <p>3. Il tavolo è composto da un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con funzione di presidente, da due rappresentanti di ISPRA, da un rappresentante del sistema delle agenzie per la protezione ambientale competenti per territorio e da un rappresentante delle Regioni e Province Autonome.</p> <p>4. Possono partecipare al tavolo con funzione consultiva, altri soggetti in possesso di adeguata professionalità e competenza tecnica nelle materie all'ordine del giorno.</p> <p>5. Ai componenti del tavolo non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 24</p> <p><i>(Modifiche della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 6, l'ultimo periodo è soppresso;</p> <p>b) il comma 7 è sostituito dal seguente: "7. <i>La professione di tecnico competente in acustica può essere svolta previa iscrizione nell'elenco</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 24</p> <p><i>(Modifiche della legge 26 ottobre 1995, n. 447)</i></p> <p>1. All'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) al comma 6, l'ultimo periodo è soppresso;</p> <p>b) il comma 7 è sostituito dal seguente: "7. <i>La professione di tecnico competente in acustica può essere svolta previa iscrizione nell'elenco</i></p>	

<p><i>dei tecnici competenti in acustica”;</i> c) il comma 8 è soppresso.</p>	<p><i>dei tecnici competenti in acustica”;</i> c) il comma 8 è soppresso.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 25 <i>(Regime transitorio)</i></p> <p>1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano applicano la disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, già presentate alla data di entrata in vigore del presente decreto.</p> <p>2. Si applica la disciplina vigente ai soggetti che alla data di entrata in vigore del presente decreto sono iscritti ad un corso riconosciuto dalla regione ai fini del riconoscimento della qualifica di tecnico competente ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998.</p> <p>3. Fino alla data di emanazione delle linee guida di cui all’articolo 21, comma 2, le Regioni comunicano al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cadenza semestrale e in formato digitale, i dati</p>	<p style="text-align: center;">ART. 25 <i>(Regime transitorio)</i></p> <p>1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano applicano la disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, già presentate alla data di entrata in vigore del presente decreto.</p> <p>2. Oltre a quanto previsto all’articolo 22, comma 2, si applica la disciplina previgente, per un periodo massimo di due anni, ai soggetti che alla data di entrata in vigore del presente decreto abbiano già intrapreso un percorso formativo per Tecnico competente in acustica ambientale, ove già previsto dalla previgente disciplina della Regione/Provincia autonoma competente.</p> <p>sono iscritti ad un corso riconosciuto dalla regione o abbiano iniziato il periodo di due o quattro anni di attività svolta nel campo dell’acustica ambientale ai fini del riconoscimento della qualifica di tecnico competente ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998.</p> <p>3. Fino alla data di emanazione delle linee guida di cui all’articolo 21, comma 2, le Regioni comunicano al Ministero dell’ambiente</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: si propone l’emendamento per equità con i soggetti che si formano in affiancamento.</p> <p>Le Regioni concordano di richiedere al ministero se i tecnici competenti riconosciuti dalla regione/provincia autonoma possano</p>

<p>da inserire nell'elenco di cui all'articolo 21.</p>	<p>e della tutela del territorio e del mare, con cadenza semestrale e in formato digitale, i dati da inserire nell'elenco di cui all'articolo 21.</p>	<p>esercitare immediatamente o devono attendere l'iscrizione nel nuovo elenco nazionale.</p>
<p style="text-align: center;">CAPO VII</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 26 <i>(Criteri di sostenibilità economica)</i></p> <p>1. La sostenibilità economica degli obiettivi della legge n. 447 del 1995 relativamente agli interventi di contenimento e di abbattimento del rumore previsti dal decreto del Ministro dell'ambiente 29 novembre 2000 e dai regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 della legge n. 447 del 1995, è disciplinata sulla base di specifici criteri, concernenti anche le modalità di intervento in ambienti destinati ad attività produttive per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono tali attività, in attuazione dei piani di risanamento previsti dall'articolo 7 della medesima legge e dai predetti regolamenti. Tali criteri sono finalizzati all'introduzione di particolari tipologie di intervento sulle sorgenti e all'applicazione dei valori limite in conformità con le caratteristiche urbanistiche e paesaggistiche dei luoghi oggetto degli interventi di mitigazione acustica e tengono conto degli indirizzi emanati dalla Commissione Europea e, in ambito nazionale,</p>	<p style="text-align: center;">CAPO VII</p> <p style="text-align: center;"><i>(Disposizioni di attuazione dell'articolo 19, comma 2, lettera h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 26 <i>(Criteri di sostenibilità economica)</i></p> <p>1. La sostenibilità economica degli obiettivi della legge n. 447 del 1995 relativamente agli interventi di contenimento e di abbattimento del rumore previsti dal decreto del Ministro dell'ambiente 29 novembre 2000 e dai regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 della legge n. 447 del 1995, è disciplinata sulla base di specifici criteri, concernenti anche le modalità di intervento in ambienti destinati ad attività produttive per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono tali attività, in attuazione dei piani di risanamento previsti dall'articolo 7 della medesima legge e dai predetti regolamenti. Tali criteri sono finalizzati all'introduzione di particolari tipologie di intervento sulle sorgenti e all'applicazione dei valori limite in conformità con le caratteristiche urbanistiche e paesaggistiche dei luoghi oggetto degli interventi di mitigazione acustica e tengono conto degli indirizzi emanati dalla Commissione Europea e, in ambito nazionale,</p>	

<p>delle norme tecniche prodotte dagli enti di normazione in materia.</p> <p>2. Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministeri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, sono adottate specifiche linee guida recanti i criteri di cui al comma 1, anche al fine di consentire il graduale e strategico adeguamento ai principi contenuti nella direttiva 2002/49/CE.</p>	<p>delle norme tecniche prodotte dagli enti di normazione in materia.</p> <p>2. Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministeri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, sono adottate specifiche linee guida recanti i criteri di cui al comma 1, anche al fine di consentire il graduale e strategico adeguamento ai principi contenuti nella direttiva 2002/49/CE.</p>	
<p style="text-align: center;">CAPO VIII <i>(Disposizioni finali)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 27 <i>(Provvedimenti attuativi)</i></p> <p>1. A seguito dell'entrata in vigore del presente decreto si provvede all'adeguamento dei decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) e m), nonché dell'articolo 11, commi 1 e 1-bis, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, alle disposizioni del presente decreto.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i contenuti della relazione di cui all'articolo 7, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.</p>	<p style="text-align: center;">CAPO VIII <i>(Disposizioni finali)</i></p> <p style="text-align: center;">ART. 27 <i>(Provvedimenti attuativi)</i></p> <p>1. A seguito dell'entrata in vigore del presente decreto si provvede all'adeguamento dei decreti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) e m), nonché dell'articolo 11, commi 1 e 1-bis, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, alle disposizioni del presente decreto.</p> <p>2. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i contenuti della relazione di cui all'articolo 7, comma 5, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.</p>	
<p style="text-align: center;">ART. 28 <i>(Disposizioni finali e abrogazioni)</i></p>	<p style="text-align: center;">ART. 28 <i>(Disposizioni finali e abrogazioni)</i></p>	

<p>1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p> <p>2. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione del presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.</p> <p>3. Le integrazioni e le modifiche agli allegati al presente decreto sono apportate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti.</p> <p>4. All'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, il comma 3 è abrogato.</p> <p>5. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 26 maggio 1998.</p>	<p>1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p> <p>2. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione del presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.</p> <p>3. Le integrazioni e le modifiche agli allegati al presente decreto sono apportate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti.</p> <p>4. All'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, il comma 3 è abrogato.</p> <p>5. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 26 maggio 1998.</p>	
<p style="text-align: center;">ALLEGATO 1</p> <p style="text-align: center;">(artt. 21, 22 e 23)</p> <p style="text-align: center;">MODALITÀ PROCEDURALI PER L'ISCRIZIONE E LA CANCELLAZIONE</p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO 1</p> <p style="text-align: center;">(artt. 21, 22 e 23)</p> <p style="text-align: center;">MODALITÀ PROCEDURALI PER L'ISCRIZIONE E LA CANCELLAZIONE</p>	

<p align="center">DALL'ELenco DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, NONCHÉ PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE</p>	<p align="center">DALL'ELenco DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA, NONCHÉ PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE</p>	
<p><i>1. Presentazione delle domande</i></p> <p>I cittadini italiani in possesso dei requisiti di legge che intendono svolgere la professione di tecnico competente in acustica presentano apposita domanda, anche nelle forme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, alla regione di residenza, redatta secondo le modalità indicate dalla regione stessa.</p> <p>I cittadini dell'Unione europea presentano istanza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini della valutazione di equipollenza da parte del tavolo tecnico di cui all'articolo 23.</p> <p>I richiedenti comunicano, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e dei requisiti richiesti per lo svolgimento di tale attività, nonché assumono l'impegno ad astenersi dall'esercizio della professione in caso di conflitto di interessi.</p> <p>L'istanza presentata ai sensi dell'articolo 21, comma 5, deve contenere l'indicazione di: cognome, nome, titolo di studio, luogo e data di</p>	<p><i>1. Presentazione delle domande</i></p> <p>I cittadini italiani in possesso dei requisiti di legge che intendono svolgere la professione di tecnico competente in acustica presentano apposita domanda, anche nelle forme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, alla regione/provincia autonoma di residenza, redatta secondo le modalità indicate dalla regione/provincia autonoma stessa.</p> <p>I cittadini dell'Unione europea presentano istanza al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai fini della valutazione di equipollenza da parte del tavolo tecnico di cui all'articolo 23.</p> <p>I richiedenti comunicano, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e dei requisiti richiesti per lo svolgimento di tale attività, nonché assumono l'impegno ad astenersi dall'esercizio della professione in caso di conflitto di interessi.</p> <p>L'istanza presentata ai sensi dell'articolo 21, comma 5, deve contenere l'indicazione di: cognome, nome, titolo di studio, luogo e data di</p>	

<p>nascita, residenza, nazionalità, codice fiscale ed estremi del provvedimento di riconoscimento, nonché gli eventuali dati da non rendere pubblici.</p> <p><i>2. Aggiornamento professionale</i> Ai fini dell'aggiornamento professionale, gli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni. L'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.</p> <p>I corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, sono organizzati esclusivamente dai soggetti di cui all'allegato 2, punto 1), al presente decreto.</p>	<p>nascita, residenza, nazionalità, codice fiscale ed estremi del provvedimento di riconoscimento, nonché gli eventuali dati da non rendere pubblici.</p> <p><i>2. Aggiornamento professionale</i> Ai fini dell'aggiornamento professionale, gli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni. L'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.</p> <p>I corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, sono organizzati esclusivamente dai soggetti di cui all'allegato 2, punto 1), al presente decreto.</p> <p>Deve essere garantita dalle strutture pubbliche territoriali di appartenenza, anche attraverso iniziative interne, adeguata formazione dei dipendenti che svolgono attività di tecnico competente in acustica ambientale all'interno delle medesime strutture, indipendentemente dalla loro iscrizione all'elenco di cui al comma 1.</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni.</p> <p>l'emendamento è proposto come premesso nei commenti dell'articolo 21 comma 6.</p> <p>Motivazione: occorre garantire che anche i dipendenti pubblici che svolgono attività di tecnico competente vengano debitamente formati dalla rispettive strutture.</p>
--	---	---

<p>3. <i>Commissione regionale</i> Al fine di verificare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 22, nonché, previo parere del tavolo tecnico nazionale di coordinamento di cui all'articolo 23, la conformità dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica allo schema di cui all'allegato 2 , è costituita, presso ciascuna regione, una commissione composta da almeno tre membri adeguatamente qualificati, appositamente designati dalla regione. I componenti della commissione durano in carica 5 anni. Le decisioni sono prese a maggioranza.</p> <p>Ai componenti della commissione non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p> <p>4. <i>Cancellazione dall'elenco dei tecnici competenti in acustica</i> Su segnalazione motivata dell'agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, dei collegi o ordini professionali, ovvero delle autorità competenti in materia di inquinamento acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, la regione di residenza può disporre, previa contestazione degli addebiti, senza pregiudizio delle altre sanzioni previste dalla legge, la cancellazione del tecnico competente in acustica dall'elenco dei tecnici competenti in acustica.</p>	<p>3. <i>Commissione regionale</i> Al fine di verificare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 22, nonché, previo parere del tavolo tecnico nazionale di coordinamento di cui all'articolo 23, la conformità dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica allo schema di cui all'allegato 2 , è costituita, presso ciascuna regione, una commissione composta da almeno tre membri adeguatamente qualificati, appositamente designati dalla regione. I componenti della commissione durano in carica 5 anni. Le decisioni sono prese a maggioranza.</p> <p>Ai componenti della commissione non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, o altri emolumenti comunque denominati.</p> <p>4. <i>Cancellazione dall'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale</i> Su segnalazione motivata dell'agenzia per la protezione ambientale competente per territorio, dei collegi o ordini professionali, ovvero delle autorità competenti in materia di inquinamento acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, la regione/provincia autonoma di residenza può disporre, previa contestazione degli addebiti, senza pregiudizio delle altre sanzioni previste dalla legge, la cancellazione del tecnico competente in</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni.</p> <p>Motivazione: Si propone di cancellare tale commissione ed i relativi riferimenti nel testo, come condiviso in sede di riunione tecnica del 13.12.2016 per eccessivo appesantimento in capo alle amministrazioni.</p>
---	---	--

<p>Il provvedimento di cui sopra non può essere adottato prima della scadenza del termine di sessanta giorni assegnato all'interessato per presentare le proprie controdeduzioni.</p> <p>In caso di mancata osservanza degli obblighi di aggiornamento professionale, la regione di residenza dispone la sospensione temporanea del tecnico dall'elenco per sei mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di sospensione.</p> <p>Allo scadere del termine di sei mesi, qualora il tecnico non abbia dato prova dell'avvenuta ottemperanza agli obblighi di aggiornamento professionale, la regione di residenza dispone la cancellazione del tecnico dall'elenco.</p> <p>La cancellazione può essere altresì disposta su domanda presentata dall'iscritto alla regione di residenza.</p> <p>Gli iscritti comunicano ogni variazione che possa comportare la perdita dei requisiti e dei titoli autocertificati, al fine della cancellazione dall'elenco.</p> <p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla cancellazione d'ufficio dall'elenco dei tecnici competenti in acustica in caso di esito negativo della verifica di cui all'articolo 21, comma 7.</p>	<p>acustica dall'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale.</p> <p>Il provvedimento di cui sopra non può essere adottato prima della scadenza del termine di sessanta giorni assegnato all'interessato per presentare le proprie controdeduzioni.</p> <p>In caso di mancata osservanza degli obblighi di aggiornamento professionale, la regione/provincia autonoma di residenza dispone la sospensione temporanea del tecnico dall'elenco per sei mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di sospensione.</p> <p>Allo scadere del termine di sei mesi, qualora il tecnico non abbia dato prova dell'avvenuta ottemperanza agli obblighi di aggiornamento professionale, la regione di residenza dispone la cancellazione del tecnico dall'elenco.</p> <p>La cancellazione può essere altresì disposta su domanda presentata dall'iscritto alla regione di residenza.</p> <p>Gli iscritti comunicano ogni variazione che possa comportare la perdita dei requisiti e dei titoli autocertificati, al fine della cancellazione dall'elenco.</p> <p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla cancellazione d'ufficio dall'elenco dei tecnici competenti in acustica in caso di esito negativo della verifica di cui all'articolo 21, comma 7.</p>	
---	---	--

<p style="text-align: center;">ALLEGATO 2</p> <p style="text-align: center;">(art. 22)</p> <p style="text-align: center;">PARTE A</p> <p style="text-align: center;">CLASSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE</p> <p>Articolo 22, comma 1</p> <p>(classi di laurea di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007)</p> <p><i>Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile dell'architettura (classe L- 17)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale (classe L-7)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione (classe L-8)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria industriale (classe L-9)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in scienze e tecnologie fisiche (classe L-30)</i></p>	<p style="text-align: center;">ALLEGATO 2</p> <p style="text-align: center;">(art. 22)</p> <p style="text-align: center;">PARTE A</p> <p style="text-align: center;">CLASSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE</p> <p>Articolo 22, comma 1</p> <p>(classi di laurea di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007)</p> <p><i>Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile dell'architettura (classe L- 17)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale (classe L-7)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione (classe L-8)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in ingegneria industriale (classe L-9)</i></p> <p><i>Classe delle lauree in scienze e tecnologie fisiche (classe L-30)</i></p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni.</p> <p>Motivazione: Dal momento che l'elenco di cui all'allegato 2 parte A non è esaustivo (mancano a titolo esemplificativo e non esaustivo le classi di laurea in astronomia, biologia, geologia, agraria, scienze forestali, ecc.) e le classi di laurea sono suscettibili di aggiornamento continuo da parte del MIUR, si propone di cassare l'intera parte A</p>
--	--	--

<p><i>Classe delle lauree in scienze matematiche (classe L-35)</i></p> <p>(classe di laurea delle professioni sanitarie di cui al decreto interministeriale 19 febbraio 2009)</p> <p><i>Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione (classe L/SNT/4)</i></p> <p>(classi di laurea magistrale di cui all'allegato del decreto ministeriale 16 marzo 2007)</p> <p>LM-4 architettura e ingegneria edile-architettura</p> <p>LM-17 fisica</p> <p>LM-20 ingegneria aerospaziale e astronautica</p> <p>LM-21 ingegneria biomedica</p> <p>LM-22 ingegneria chimica</p> <p>LM-23 ingegneria civile</p> <p>LM-24 ingegneria dei sistemi edilizi</p> <p>LM-25 ingegneria dell'automazione</p> <p>LM-26 ingegneria della sicurezza</p> <p>LM-27 ingegneria delle telecomunicazioni</p> <p>LM-28 ingegneria elettrica</p> <p>LM-29 ingegneria elettronica</p>	<p><i>Classe delle lauree in scienze matematiche (classe L-35)</i></p> <p>(classe di laurea delle professioni sanitarie di cui al decreto interministeriale 19 febbraio 2009)</p> <p><i>Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione (classe L/SNT/4)</i></p> <p>(classi di laurea magistrale di cui all'allegato del decreto ministeriale 16 marzo 2007)</p> <p>LM-4 architettura e ingegneria edile-architettura</p> <p>LM-17 fisica</p> <p>LM-20 ingegneria aerospaziale e astronautica</p> <p>LM-21 ingegneria biomedica</p> <p>LM-22 ingegneria chimica</p> <p>LM-23 ingegneria civile</p> <p>LM-24 ingegneria dei sistemi edilizi</p> <p>LM-25 ingegneria dell'automazione</p> <p>LM-26 ingegneria della sicurezza</p> <p>LM-27 ingegneria delle telecomunicazioni</p> <p>LM-28 ingegneria elettrica</p> <p>LM-29 ingegneria elettronica</p>	
--	--	--

<p>LM-30 ingegneria energetica e nucleare</p> <p>LM-31 ingegneria gestionale</p> <p>LM-32 ingegneria informatica</p> <p>LM-33 ingegneria meccanica</p> <p>LM-34 ingegneria navale</p> <p>LM-35 ingegneria per l'ambiente e il territorio</p> <p>LM-40 matematica</p> <p>LM-44 modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</p> <p>LM-53 scienza e ingegneria dei materiali</p> <p>LM-75 scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio</p>	<p>LM-30 ingegneria energetica e nucleare</p> <p>LM-31 ingegneria gestionale</p> <p>LM-32 ingegneria informatica</p> <p>LM-33 ingegneria meccanica</p> <p>LM-34 ingegneria navale</p> <p>LM-35 ingegneria per l'ambiente e il territorio</p> <p>LM-40 matematica</p> <p>LM-44 modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</p> <p>LM-53 scienza e ingegneria dei materiali</p> <p>LM-75 scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio</p>	
<p style="text-align: center;">PARTE B</p> <p style="text-align: center;">SCHEMA DI CORSO ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA</p> <p>1. I corsi in acustica per tecnici competenti sono tenuti da università, enti o istituti di ricerca, albi, collegi e ordini professionali, nonché dai soggetti idonei alla formazione ai sensi dell'allegato 1, punto 3, che possano documentare la</p>	<p style="text-align: center;">PARTE B</p> <p style="text-align: center;">SCHEMA DI CORSO ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE</p> <p>1. I corsi in acustica per tecnici competenti sono tenuti da università, enti o istituti di ricerca, albi, collegi e ordini professionali, nonché dai soggetti idonei alla formazione ai sensi dell'allegato 1, punto 3, che possano documentare la presenza di docenti aventi la qualifica di tecnico competente in acustica e</p>	<p>Emendamento proposto dalle Regioni alla unanimità.</p> <p>Motivazione: per organicità del testo si rende necessario escludere il riferimento alla</p>

<p>presenza di docenti aventi la qualifica di tecnico competente in acustica e documentata esperienza nel settore.</p> <p>2. I corsi si concludono con un esame, ai fini del rilascio di un'attestazione finale di profitto, tenuto da una commissione composta da due membri facenti parte della struttura organizzatrice aventi la qualifica di tecnico competente in acustica e da un rappresentante della Regione competente. I componenti della commissione sono scelti a rotazione annuale, tra personale in possesso di adeguate competenze professionali.</p> <p>3. Scopo prioritario, dei corsi in acustica consiste nel fornire agli aspiranti tecnici competenti le conoscenze necessarie ad effettuare la determinazione ex ante e ex post, mediante misurazioni e calcoli, del rispetto dei valori stabiliti dalle vigenti norme di settore nazionali (legge 26 ottobre 1995, n. 447 e decreti attuativi).</p> <p>4. Gli stessi corsi devono altresì fornire competenze che consentano ai tecnici</p>	<p>documentata esperienza nel settore e purché venga riconosciuta preventivamente dalla Regione/Provincia autonoma competente per territorio la rispondenza dei corsi medesimi ai requisiti di cui ai punti successivi.</p> <p>2. I corsi si concludono con un esame, ai fini del rilascio di un'attestazione finale di profitto, tenuto da una commissione composta da due membri esperti scelti fra i docenti del corso facenti parte della struttura organizzatrice aventi la qualifica di tecnico competente in acustica e da un membro indicato della Regione/Provincia Autonoma competente. I componenti della commissione sono scelti a rotazione annuale, tra personale in possesso di adeguate competenze professionali.</p> <p>3. Scopo prioritario, dei corsi in acustica consiste nel fornire agli aspiranti tecnici competenti le conoscenze necessarie ad effettuare la determinazione ex ante e ex post, mediante misurazioni e calcoli, del rispetto dei valori stabiliti dalle vigenti norme di settore nazionali (legge 26 ottobre 1995, n. 447 e decreti attuativi).</p> <p>4. Gli stessi corsi devono altresì fornire competenze che consentano ai tecnici</p>	<p>Commissione regionale di cui all'allegato 1 punto 3.</p> <p>Per garantire l'adeguata preparazione occorre che il contenuto del corso sia riconosciuto dalla Regione/PA</p> <p>Emendamento proposto dalle Regioni a maggioranza</p> <p>Motivazione: si rileva che i soggetti idonei alla formazione generalmente sono dotati di personale esperto nell'organizzazione, ma non di personale specializzato nel settore formativo che ingaggiano per l'occasione. Occorre quindi eliminare il riferimento alla struttura formatrice.</p> <p>Si ritiene opportuno mantenere, con finalità di garanzia, un membro designato dalla Regione, che non sia necessariamente un dipendente regionale.</p>
--	--	--

<p>competenti di operare con professionalità nei settori dell'acustica applicata agli ambienti di lavoro e all'industria, dell'acustica forense e della pianificazione e progettazione acustica rispettivamente per l'ambiente esterno e interno.</p> <p>5. Ai fini della validità per il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica il corso deve rispettare i seguenti requisiti:</p> <p>a) la durata del corso non può essere inferiore a 180 ore, delle quali almeno 60 di esercitazioni pratiche;</p> <p>b) i contenuti minimi del corso devono corrispondere a quelli indicati al successivo punto 6;</p> <p>c) i corsi sono riconosciuti dalla regione in cui vengono organizzati e sono validi sull'intero territorio nazionale.</p> <p>6. I contenuti minimi del corso sono riportati nella tabella seguente.</p>	<p>competenti di operare con professionalità nei settori dell'acustica applicata agli ambienti di lavoro e all'industria, dell'acustica forense e della pianificazione e progettazione acustica rispettivamente per l'ambiente esterno e interno.</p> <p>5. Ai fini della validità per il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica il corso deve rispettare i seguenti requisiti:</p> <p>a) la durata del corso non può essere inferiore a 180 ore, delle quali almeno 60 di esercitazioni pratiche;</p> <p>b) i contenuti minimi del corso devono corrispondere a quelli indicati al successivo punto 6;</p> <p>c) i corsi sono riconosciuti dalla regione in cui vengono organizzati e sono validi sull'intero territorio nazionale.</p> <p>d)</p> <p>6. I contenuti minimi del corso sono riportati nella tabella seguente.</p>	
--	--	--

“Schema di corso in acustica per tecnici competenti”		“Schema di corso in acustica per tecnici competenti”		
modulo I	Fondamenti di acustica	modulo I	Fondamenti di acustica	
modulo II	La propagazione del suono e l’acustica degli ambienti confinati	modulo II	La propagazione del suono e l’acustica degli ambienti confinati	
modulo III	Strumentazione e tecniche di misura	modulo III	Strumentazione e tecniche di misura	
modulo IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	modulo IV	La normativa nazionale e regionale e la regolamentazione comunale	
modulo V	Il rumore delle infrastrutture di trasporto lineari	modulo V	Il rumore delle infrastrutture di trasporto lineari	
modulo VI	Il rumore delle infrastrutture (portuali) e aeroportuali	modulo VI	Il rumore delle infrastrutture (portuali) e aeroportuali	
modulo VII	Altri regolamenti nazionali e normativa dell’Unione Europea	modulo VII	Altri regolamenti nazionali e normativa dell’Unione Europea	
modulo VIII	I requisiti acustici passivi degli edifici	modulo VIII	I requisiti acustici passivi degli edifici	

modulo IX	Criteri esecutivi per la pianificazione, il risanamento ed il controllo delle emissioni sonore
modulo X	Rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro
modulo XI	Acustica forense
modulo XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione
modulo XIII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la progettazione dei requisiti acustici degli edifici
modulo XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora

7. Non sono validi ai fini del presente decreto corsi effettuati esclusivamente in modalità e-learning. Sono peraltro considerati validi corsi effettuati in blended-learning, da intendere come modalità di erogazione dei percorsi formativi che alterna momenti di formazione a distanza (e-learning) con

modulo IX	Criteri esecutivi per la pianificazione, il risanamento ed il controllo delle emissioni sonore
modulo X	Rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro
modulo XI	Acustica ambientale in ambito forense
modulo XII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei fonometri e dei software di acquisizione
modulo XIII	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la progettazione dei requisiti acustici degli edifici
modulo XIV	Esercitazioni pratiche sull'uso dei software per la propagazione sonora

1. Non sono validi ai fini del presente decreto corsi effettuati esclusivamente in modalità e-learning. Sono peraltro considerati validi corsi effettuati in blended-learning, da intendere come modalità di erogazione dei percorsi formativi che alterna momenti di formazione a distanza (e-learning) con

<p>attività di formazione in aula. In tal caso, le lezioni frontali dovranno coprire almeno il 50% dell'intera durata del corso.</p>	<p>con attività di formazione in aula. In tal caso, le lezioni frontali dovranno coprire almeno il 50% dell'intera durata del corso.</p>	
--	--	--